



Sinistra Italiana di Roma chiede alla Regione di sospendere lâ??autorizzazione ad ACEA di captazione di acqua dal lago di Bracciano

Descrizione

Riceviamo e pubblichiamo:

Il 22 Marzo si Ã?? celebrata la 25a edizione della giornata mondiale dellâ??Acqua, istituita dalle Nazioni Unite nel 1992 nellâ??ambito delle direttive dellâ??Agenda 21 della conferenza di Rio sullo stato dellâ??ambiente: i Paesi aderenti affermarono che le problematiche ambientali devono essere affrontate in maniera globale, e istituirono la Commissione per lo Sviluppo Sostenibile per favorire lâ??attuazione del Piano dâ??Azione di Rio (Agenda 21) e degli altri accordi internazionali. Lâ??acqua potabile, la sua carenza sempre piÃ¹ evidente a fronte di una domanda crescente â?? con le stragi di esseri umani, specialmente bambini, per sete e per fame â?? Ã?? stata una prioritÃ . Da allora la sensibilitÃ al tema Ã?? cresciuta costantemente, e oggi lâ??impegno anche in Italia Ã?? sulla difesa dellâ??acqua in quanto â??bene comuneâ?•.

Nel 2011 la maggioranza assoluta degli elettori italiani, attraverso il voto referendario ha deciso per â??lâ??acqua pubblicaâ?•, non assoggettata alle regole di mercato, gestita da organismi pubblici senza che sia riconosciuta nella tariffa una quota per la redditivitÃ dei capitali impiegati: ma i governi che si sono succeduti da allora si sono distinti nel violare la volontÃ popolare puntando con vari strumenti alla definitiva privatizzazione dellâ??acqua piuttosto che alla pubblicizzazione delle gestioni privatistiche esistenti.

Gli ultimi tentativi, dalle misure legislative per la privatizzazione dei servizi alla riforma istituzionale, sono stati almeno temporaneamente bloccati, anche se per lâ??insieme di diversi provvedimenti approvati negli ultimi anni Ã?? in corso un meccanismo per cui, attraverso processi di aggregazione e fusione, i quattro colossi multiutility attuali â?? A2A, Iren, Hera e Acea potranno inglobare tutte le societÃ di gestione dei servizi idrici, ambientali ed energetici, con lâ??aggiunta dellâ??Acquedotto Pugliese, il piÃ¹ grande dâ??Europa, che si sta tentando di privatizzare.

Il Lazio ha approvato, recependo una proposta del Forum dei movimenti per lâ??acqua, una legge che sancisce la gestione pubblica dellâ??acqua e supera il regime attuale incentrato sui cosiddetti ATO (Ambito Territoriale Ottimale) e sulla gestione unitaria allâ??interno di ciascun ATO.

I Comuni della provincia di Roma, capitale compresa, fanno parte di ATO2 e la gestione dell'acqua deve essere affidata unitariamente alla società ACEA ATO2 detenuta per il 95% da ACEA (società per il 49% privata); pochissimi comuni (cito nella zona Nord-ovest Anguillara e Canale Monterano) hanno voluto mantenere in proprio il servizio: su di essi incombono intimidazioni di ACEA con minacce di deferimento alla Corte dei conti.

Ebbene, la nuova legge regionale prevede che la gestione, pubblica, debba essere garantita tenendo conto dei confini dei bacini idrografici, e introduce quindi i cosiddetti Ambiti di Bacino Idrografico (ABI). Il cambiamento è radicale: perché la gestione deve essere pubblica, deve essere unitaria all'interno dei vari ABI e non degli ATO, che di fatto coincidono con le Province con cui superando il monopolio attuale di ACEA; perché è rafforzato il ruolo decisionale dei singoli Comuni; perché è prevista la partecipazione dei cittadini alle scelte. Purtroppo, però, non si è proceduto alla definizione degli ambiti di bacino idrografici, nonostante sia stata presentata da molto tempo una proposta di legge, anch'essa avanzata dal Forum dei movimenti per l'acqua, sottoscritta da molti consiglieri di vari partiti (primo firmatario Gino De Paolis).

Ciò premesso, l'Assemblea congressuale di Sinistra Italiana di Roma invita la Giunta ed il Consiglio regionale del Lazio a dare finalmente attuazione alla legge sull'acqua pubblica mettendo immediatamente all'ordine del giorno la discussione e approvazione della legge di costituzione degli ABI. A tal fine impegna tutti i suoi rappresentanti nelle istituzioni ad operare nella direzione indicata. Sarebbe un gran bel risultato per parecchi milioni di persone, un esempio virtuoso per l'intero Paese, l'inizio forse di una svolta netta rispetto alle politiche degli ultimi vent'anni che hanno fatto dell'acqua una merce e del mercato il punto di riferimento per la sua gestione provocando una peggiore qualità del servizio, minore economicità e minori investimenti.

Sarebbe un gran bel risultato anche per il territorio sabatino, che vive il dramma ambientale e di una popolazione che si sente attaccata nella sua identità di un lago che vede il livello ridotto a valori veramente preoccupanti, e le cui acque sono letteralmente depredate da ACEA con conseguenze forse già irreversibili: il superamento degli ATO e l'introduzione degli ABI rimetterà in discussione il monopolio di ACEA e la sua gestione di tipo privatistico che antepone gli interessi economici a quelli della collettività, alla tutela dei beni comuni, al progredire di politiche di sviluppo sostenibile. Anche su questo tema il congresso si esprime prendendo decisamente posizione contro la politica di ACEA e chiede alla Regione di sospendere l'autorizzazione a suo tempo (1990) concessa (quando peraltro ACEA era totalmente pubblica) per far fronte ad emergenze idriche dell'area metropolitana romana: tale autorizzazione prevede una captazione media giornaliera di 1.100 litri/sec, che corrisponde ad un volume annuo captato di 31.5 milioni di metri cubi, ma prevede anche che la captazione debba cessare in caso di pregiudizio dell'equilibrio del lago.

È ciò che sta accadendo, ma ACEA non intende né interrompere né ridurre la captazione dal lago.

Per quanto detto l'Assemblea congressuale di Sinistra Italiana di Roma chiede alla Regione di sospendere immediatamente l'autorizzazione ad ACEA di captazione di acqua dal lago di Bracciano, in attesa della istituzione degli ABI e dell'Ambito di Bacino all'interno del quale sarà collocato il lago di Bracciano: questa, infatti, l'autorità che dovrà e potrà gestire l'equilibrio idro geologico del bacino idrografico garantendo allo stesso tempo la fornitura di acqua potabile alla comunità cittadina e la tutela della risorsa da un suo uso smodato, sconsiderato e che ne mette a repentaglio la stessa conservazione e la disponibilità futura.

L'agone 2024